

MILLION PERSON MARCH

Canada, la rivolta dei genitori contro l'educazione gender

FAMIGLIA

23_09_2023



Luca
Volontè



Non erano un milione, ma certamente centinaia di migliaia i genitori che si sono riuniti mercoledì 20 settembre in **moltissime città** di tutto il Canada, per protestare contro l'indottrinamento alla ideologia abortista e Lgbti voluto dal governo (il)liberale di

Trudeau in tutte le scuole del paese. Siamo di fronte ad un movimento di genitori di ogni estrazione e credo, nel quale i musulmani sono protagonisti, che chiede il rispetto della libertà educativa e i diritti umani riconosciuti ai genitori da ogni convenzione e carta dei diritti canadese ed internazionale e che il Governo (il)liberale, ed ormai socialista, di Trudeau sta violando palesemente.

El-Cheikh, un genitore e leader della comunità islamica è stato il promotore della iniziativa a Ottawa, dove erano presenti in più di 10mila persone e nel quale, insieme ai tanti leader religiosi evangelici, genitori ed educatori cristiani, si è assicurato che "Million Person March", macia del milione di persone, non sarà un evento unico, ma l'inizio di un movimento nazionale coordinato anche attraverso il sito web "[Hands off our Kids](#)" (Giù le mani dai nostri bambini) che già riporta molte notizie e resoconti delle iniziative di mercoledì scorso.

La "Million Person March", o #1MillionMarch4Children, ha anche provocato una contro-protesta organizzata, in parte, dai sindacati del settore pubblico dell'Ontario, in parte dalle lobby e movimenti Lgbt e transgender, ampiamente sostenuto dal governo federale. Quella di Ottawa, come anticipato, è stata solo una delle [decine e decine](#) di manifestazioni che si sono tenute in tutto il Canada il 20 settembre per dimostrare l'opposizione e la rabbia dei genitori perché, nella maggior parte delle province del paese, non solo ai bambini è imposta la dottrina Lgbt e dei diritti riproduttivi, ma i minori di 16 anni possono anche *decidere* di cambiare il proprio genere sessuale e i propri pronomi, senza il permesso e nemmeno l'avvenuta informazione da parte della scuola ai genitori. Un'imposizione dottrinarina pienamente comunista applicata con metodi autoritari sovietici. I presenti alle diverse manifestazioni nel paese hanno [cantato](#) lo slogan "*Lasciate in pace i nostri figli*", in segno di sfida a tali programmi scolastici voluti dal governo Trudeau.

Gli oppositori a questo nuovo movimento popolare canadese, profondamente interreligioso e convinto difensore della libertà e dei diritti dei genitori, descrivono i manifestanti con semplicismo e strafottenza, tacciandoli d'essere «gli estremisti di destra» che vogliono danneggiare i giovani Lgbtq+. Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha condannato le marce, [scrivendo](#) sul suo account di Twitter: "La transfobia, l'omofobia e la bifobia non hanno posto in questo Paese. Condanniamo fermamente questo odio e le sue manifestazioni e siamo uniti a sostegno dei canadesi 2Slgbtqi+ in tutto il Paese: voi siete validi e siete apprezzati".

In piena sintonia con Trudeau anche Celeste Trianon, uno dei responsabili della lobby Lgbt canadese, ha ricordato alla emittente nazionale Ctv News che è necessario

convincere le persone dissenzienti e «insegnare loro il vocabolario giusto, le parole appropriate, in un momento adatto alla loro età, per spiegare che l'inclusione è una buona cosa. Dobbiamo assicurarci che i loro coetanei trans e queer a scuola si sentano benvenuti", ha detto Trianon. In realtà, mentre a Ottawa la **polizia arrestava 5** dimostranti che protestavano a difesa dei bambini e dei diritti dei genitori, a **Vancouver** le bande di teppisti Lgbti, **organizzati** e coordinati con varie Federazioni del Lavoro, hanno provocato i pacifici genitori e più volte cercato lo scontro pur di disturbare la manifestazione autorizzata.

La sfida all'indottrinamento e manipolazione dei bambini e alla privazione dei diritti dei genitori, oltre alla limitazione delle libertà dei cittadini, è stata nei mesi estivi imbracciata anche da diversi governatori e maggioranze parlamentari dei Conservatori in diverse province federate canadesi, a partire dall'**Ontario**, dal **New Brunswick** e dal **Saskatchewan**, che ha bandito anche Planned Parenthood dalle scuole e che hanno introdotto in tutta fretta norme a favore della informazione e obbligo del consenso dei genitori previa educazione sessuale, abortista e Lgbti dei figli nelle scuole.

I primi focolari delle proteste erano scoppiati il 15 luglio, quando i genitori musulmani degli alunni delle scuole della città di **Mississauga**, in Ontario, avevano deciso di protestare pubblicamente contro l'*ideologia di genere*, imposta dal governo canadese ai loro figli e alunni delle scuole della cittadina. Il 17 luglio poi a Calgary, in Alberta, decine di genitori **cristiani e musulmani** erano scesi in piazza per «proteggere insieme» i propri figli dall'indottrinamento e dall'abolizione dei diritti dei genitori che di fatto veniva imposta nelle scuole. Il Canada si è trasformato sotto il governo decennale di Justin Trudeau da paese liberale e tollerante a paese tirannico e discriminatorio nei confronti dei cittadini comuni e dei genitori che non si rassegnano a veder i propri figli ingoiati dalle folli dottrine abortiste ed Lgbti.

In tutto ciò, il leader conservatore Pierre Polievre continua a guadagnare terreno nei sondaggi: secondo un nuovo sondaggio Ipsos realizzato in esclusiva per la testata canadese **Global News**, il 40% dei canadesi ritiene che sia la scelta migliore come primo ministro, Trudeau rimane al 31%. Polievre potrebbe vincere le elezioni politiche il prossimo 2025 e ristabilire uno Stato democratico e liberale nel paese. Due anni sono lunghi e le sue posizioni rimangono ambigue sull'**aborto**, ma conforta la chiarezza della sua **posizione ufficiale** sui diritti dei genitori in campo educativo: "I genitori devono avere l'ultima parola...le scuole lascino a loro la decisione finale sull'indottrinamento sessuale, gender e Lgbti".